

Il ritmo lento nelle ville venete ai tempi del Covid

L'Associazione per le Ville Venete, presieduta dalla presidente Isabella Collalto de Croy, è l'Ente di riferimento dei proprietari delle Ville. È nata nel 1979 ed è la principale referente delle Ville e delle Istituzioni nello sviluppo dei piani di recupero, per la tutela, la valorizzazione e promozione.

Si tratta di oltre quattromila ville disposte nel territorio veneto e friulano, naturalmente non tutte sono socie ma un numero notevole e di quelle più prestigiose ne fanno parte. Oggi dialoga e supporta continuamente oltre 1100 Ville. Grazie al proprio portale www.villevenete.org, le New-

letter, i social e i media in genere.

La presidente Isabella Collalto de Croy ha coinvolto i soci friulani e veneti durante l'emergenza sanitaria affinché raccontassero come hanno trascorso nelle belle e antiche dimore questo momento così difficile per tutti.

Il blocco totale di tutte le attività ha creato un momento di completo smarrimento e panico che, subito superato, ha spinto a reagire e in molti si sono industrializzati – si evince dai racconti – e concentrati sul poter offrire nuovi spazi e ulteriori possibilità ai loro futuri ospiti.

Nella maggior parte di queste ville o castelli si svolgono eventi aziendali, matrimoni o feste che sono alla base della rendita economica per queste importanti e costose residenze dalla storia centenaria.

I proprietari di castelli e ville, nei secoli luoghi inespugnabili e sicuri, hanno dovuto fermarsi davanti a questo invisibile e pericoloso nemico, ma come testimoniato dai soci hanno utilizzato al meglio il tempo a disposizione.

Chi creando una nuova piscina con acqua termale, chi reinventando nuove proposte culinarie sfogliando i vecchi libri nella biblioteca di fami-

glia, chi ristrutturando gli interni delle loro dimore per renderle sempre più accoglienti e chi studiando e creando un nuovo sito per promuovere al meglio il loro tesoro.

In questi quasi 3 mesi "serai su in villa" (chiusi dentro in villa) è stata riscoperta la vita con ritmi lenti, il fluire della natura che si è ripresa i suoi spazi.

Via i consumi inutili per un modo attuale di vivere in un mondo ecosostenibile.

La villa intesa come una volta, un microcosmo autosufficiente per famiglia sia per agricoltura e sia per il turismo.

Queste dimore dalle spesse mura sanno dare conforto, sono la testimonianza che il tempo passa, loro rimangono libere e imperterrite di fronte agli umani problemi spronandoci a sfidare la quotidianità con determinazione.

Il tempo fermo, la sensazione di attesa sono vissuti con il rispetto delle indicazioni generali e con la serenità che tutto si può sconfiggere con serietà e intelligenza.

Le lunghe giornate a disposizione hanno permesso a tutti di riorganizzare il lavoro in modo più efficace e nonostante il danno economico devastante i proprietari sono sicu-

ri e pronti per ripartire alla grande.

Nonostante la prova durissima che ha messo in grande difficoltà tutti i soci del sodalizio, ognuno di loro ha cercato di trovare un lato positivo in questa situazione.

Questo difficile momento è comunque servito a riaccendere e a fortificare nei proprietari il loro amore per la cura della villa e del suo giardino.

Si iniziano ora a vedere segnali di rinascita con le aperture e visite guidate negli interni affrescati dei sontuosi saloni o nei meravigliosi giardini: tutti i proprietari sono fiduciosi e pronti a dare il benvenuto e ad accogliere nelle dimore ospiti e turisti col sorriso e, oggi più che mai, con i guanti bianchi. —